

**I problemi della scuola**

**Simbolo** Pietro insegna da 25 anni e perde il lavoro. Per protesta non prende più farmaci per il cuore: «Meglio morire»

**Il movimento** Oggi corteo a Palermo, domani professori in piazza a Roma. Ma anche il Nord si mobilita

# Il digiuno dei precari italiani

Si allarga la lotta contro i tagli. In Sicilia un docente in sciopero della fame finisce all'ospedale

**LAURA ANELLO**  
PALERMO

«Da qui me ne andrò con un lavoro oppure morto». Pietro Di Grusa, collaboratore scolastico precario da un quarto di secolo, lo dice misurando parole stanche e ferme, senza provocazioni, senza lacrime. Da dieci giorni ha smesso di mangiare e di prendere i farmaci per il cuore. Protesta così contro i tagli alla scuola che lo lasceranno a casa, dopo che già l'anno scorso è rimasto senza supplenza, «la Caritas a pagarmi le bollette della luce e a darmi qualche sacchetto con la spesa». È seduto davanti ai cancelli dell'Ufficio scolastico provinciale di Palermo insieme con i suoi due compagni d'avventura: Salvo Altadonna, docente di sostegno, e Giacomo Russo, assistente tecnico. Lascia il suo posto soltanto quando le forze lo abbandonano e allora arriva l'ambulanza a portarselo via per qualche ora: era successo l'altro giorno, è successo di nuovo ieri.

È lui il simbolo di una protesta che dalla Sicilia si allarga a macchia

d'olio, con nuovi scioperi della fame annunciati per i prossimi giorni a Pisa e a Pordenone, con manifestazioni promosse oggi a Palermo e domani a Roma, con una mobilitazione che corre sulle gambe dei 150 mila precari italiani che nel prossimo anno scolastico vivranno sulla propria pelle il taglio di 25 mila e 167 cattedre. Situazione esplosiva, che non a caso vede la prima deflagrazione in Sicilia, dove ieri il presidente della Regione Raffaele Lombardo - arrivato per incontrare i tre precari in sciopero della fame - si è beccato contestazioni e sberleffi, a dispetto dell'impegno a «chiedere formalmente al ministro Gelmini di rivedere i tagli all'organico, uno spreco insopportabile». E non solo perché in Sicilia l'economia è in ginocchio e la mano pubblica della scuola uno storico bacino di occupazione, ma perché i tagli nell'Isola peseranno per il 13 per cento del totale nazionale: 3.329 posti in meno, che si andranno ad aggiungere ai 7 mila e 600 perduti dal 2008 a oggi.

D'altronde, le assunzioni a tempo indeterminato sono poco più di un miraggio, se quest'anno in Italia ce

ne saranno soltanto 10 mila per i docenti e 6 mila e 500 per gli amministrativi, tecnici e ausiliari (Ata), la maggior parte delle quali disponibili nelle regioni centrali e settentrionali. Una torta di cui la Sicilia vedrà soltanto le briciole: 681 posti fissi. Abbastanza per esasperare animi già provati da precariati storici, famiglie e bambini tirati su senza certezze, anni passati lontani dalla famiglia, come per Caterina Altamore, che ha voltato le spalle a marito e bambini e l'anno scorso è andata a fare la supplente a Brescia: «Non è facile lasciare tre figli, ma è stata una forma di protesta: ai miei ripeto sempre che bisogna lottare».

Ecco allora la protesta estrema, lo sciopero della fame. Scelta che sta per risalire lo Stivale. A Pisa l'ha annunciato Rocco Altieri, insegnante di Diritto ed Economia al corso serale dell'istituto professionale Matteotti, la cui prima classe è caduta sotto la scure del ministro. A Pordenone c'è Maria Carmela Salvo, supplente nella scuola d'infanzia e primaria. «Dal primo settembre - dice - inizierò a digiunare fino a quando non avrò l'incarico».

## LA SOLIDARIETA'

Tra i manifestanti arriva il governatore Lombardo  
«La Gelmini sta sbagliando»



## Il piano Gelmini

### Tagli al personale

Insegnanti

**87.000** 

Tecnici

**44.000**   
(entro il 2012)

### Riduzione degli investimenti

**7.832** mila euro  (entro il 2012)

### Il tempo pieno



SECONDO IL MINISTERO il tempo pieno negli ultimi due anni è aumentato di quasi **3.000 classi**, raggiungendo un totale di **37.275 classi** a tempo pieno in tutt'Italia

SECONDO IL SINDACATO l'anno scorso dal tempo pieno sono stati esclusi **100 mila** bambini e quest'anno **200 mila**

### Nel 2010

**42.104** docenti in meno di cui

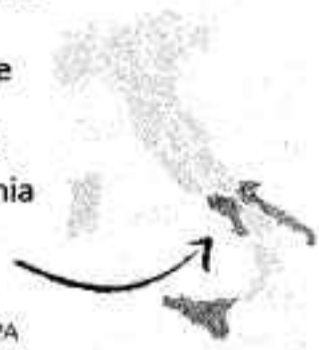
**20.000** supplenti non confermati

### SENZA NOMINE

**27** province

**3** regioni:

Campania  
Puglia  
Sicilia



Partners - LA STAMPA



### Tutte le forme della contestazione

UNA **LEZIONE NEL CORTILE** DELLA SCUOLA PER CONTESTARE I TAGLI AL SISTEMA SCOLASTICO. NEGLI ULTIMI GIORNI LA MOBILITAZIONE HA ASSUNTO TONI DRAMMATICI CON L'INIZIATIVA DEI PRECARI A PALERMO